



## Gli oroscopi di Galileo

*3 aprile spettacolo a cura di Stefano Bagnasco sull'astrologia*

Insolito e curioso appuntamento al Parco Astronomico di Pino Torinese, in programma venerdì 3 aprile.

Con uno spettacolo animato da esperimenti psicologici che coinvolgeranno il pubblico, Stefano Bagnasco, ricercatore dell'INFN di Torino, svelerà l'inedito lato "divinatorio" di Galileo Galiei.

Secondo accertate testimonianze, Galileo, padre del metodo scientifico e dell'astronomia moderna, non disdegnava compilare oroscopi, ovviamente inciampando in clamorosi errori.

Ma che cosa rappresentava per il grande scienziato l'astrologia? Un gioco, una provocazione o un semplice metodo per far cassa approfittando della superstizione altrui?

A rispondere a queste domande sul personaggio Galileo e far luce sull'infondatezza razionale dell'astrologia, di ogni tempo e di ogni luogo, sarà Stefano Bagnasco, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Torino, dove si occupa soprattutto di analisi informatica applicata a dati di fisica sperimentale, ma anche dirigente del Cicap, Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale. E' coinvolto nelle ricerche con l'acceleratore LHC al Cern di Ginevra, si dedica con molto interesse alla divulgazione e ha collaborato al Progetto 100 parole per la Scienza della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo.

Ecco i dettagli della serata:

- apertura biglietteria ore 18.30;
- possibilità di aperitivo/apericena su prenotazione prima dello spettacolo;
- inizio spettacolo ore 20.00;
- chiusura museo ore 22.00;
- costo: 5 euro, gratuito per i possessori di Carta Musei o Torino+Piemonte card, bambini sotto i 6 anni.

Prenotazione consigliata al numero 0118118640, dal martedì alla domenica 10-18.

## Galileo tra astronomia e astrologia

Si celebra il 2009 Anno internazionale dell'Astronomia in ricordo di quel 1609 in cui si rivoluzionò la visione del cosmo puntando un cannocchiale verso il cielo. Dovrebbe essere il trionfo di Galileo Galilei, invece affiora il lato oscuro del grande scienziato: anche lui, il fondatore del metodo scientifico, compilò oroscopi. In tale veste inciampò in un clamoroso infortunio: nei primi mesi del 1609, infatti, pronosticò lunga vita a Ferdinando I de' Medici, e il poveretto morì venti giorni dopo. Altri oroscopi con la firma di Galileo riguardano Cosimo II de' Medici e il nobiluomo veneziano Sagredo, suo tenace protettore. Galileo compilò oroscopi anche per se stesso e per le figlie Virginia e Livia, anche in questo caso con un errore: per la dolcissima Virginia Galileo deduce dagli astri un carattere chiuso e freddo, temperamento che invece caratterizzò Livia.

Cose note tra gli storici, ma rimosse nel timore di intaccare un mito. A tirarle fuori con dovizia di particolari è stato di recente Andrea Albin, un ricercatore dell'Università di Pavia, nel saggio "Oroscopi e cannocchiali", edito da Avverbi.

Quelli di Galileo sono limiti culturali dell'epoca. Nel Seicento fiorivano almeno tre tipi di astrologia: medica, giudiziaria e psicologica. Astrologo fu Keplero, peraltro figlio di una fattucchiera accusata di stregoneria. Astrologo fu lo stesso Newton, che di scienza si occupò per pochi anni e poi preferì fare il direttore della Zecca di Londra e dedicarsi alla teologia, con un debole per il paranormale. Ma la domanda resta: Galileo credeva davvero che il destino fosse scritto negli astri?

Tutte le sue opere principali sono un monumento alla Ragione e al metodo sperimentale. Galileo fu così contrario al pensiero magico da rigettare come assurda l'ipotesi che tra il Sole e i pianeti potesse esistere una qualche forma di attrazione senza contatto materiale; Newton, invece, arrivò alla legge di gravitazione universale proprio perché la sua mentalità era meno "materialista" di quella galileiana. Eppure, ci ricorda Albin, a Venezia Galileo sfiorò un processo per aver sostenuto il potere degli astri a rischio di negare il libero arbitrio.

La realtà è che gli oroscopi gli servivano per fare carriera, se rivolti ai potenti, o a fare cassa. Galileo, infatti, aveva una vita dispendiosa. Il fratello Michelangelo, musicista fallito, gli spillava quattrini. A Padova doveva passare gli alimenti all'amica Marina Gamba, un amore sensuale, fatto di carne più che di cervello. Conosciuta tramite una combriccola di amici scapestrati, Marina aveva ventuno anni, quattordici meno di lui, e forme prosperose. Poteva essere l'avventura di una notte, invece durò un decennio e gli diede tre figli: Virginia, nata nell'estate del 1600, Livia, venuta alla luce un anno dopo, e Vincenzo, nato nel 1606. Le bambine seguirono il padre a Firenze e presero

poi la via del convento. Vincenzo raggiunse Firenze quando, nel 1613, Marina Gamba decise di sposare un certo Giovanni Bartoluzzi.

Astrologica è anche la dedica del “Sidereus Nuncius”, pubblicato in 550 copie nel marzo 1610. Galileo, che stava progettando il ritorno a Firenze, per ingraziarsi Cosimo de’ Medici pensò di battezzare con il termine “Cosmica” i satelliti di Giove, associandoli a un destino principesco. Fece un sondaggio presso il segretario del granduca, proponendo, in alternativa, “Medicea Sydera”, cioè una dedica all’intera famiglia. La risposta gli giunse il 20 febbraio 1610, prediligendo la seconda opzione, ma ormai Galileo aveva optato per il gioco di parole baroccheggiante Cosimo/Cosmica e le prime pagine del “Sidereus Nuncius” erano già stampate. Fu così costretto a far coprire sul frontespizio il nome riferito a Cosimo, e sulla pecetta venne impressa la denominazione “medicea”.

### **INFO**

**Indirizzo:** Via Osservatorio - 10025 Pino Torinese; per conoscerci o contattarci utilizza il sito [www.planetarioditorino.it](http://www.planetarioditorino.it) e scrivici una mail a [info@planetarioditorino.it](mailto:info@planetarioditorino.it) oppure telefona al numero **011 8118640** (dal martedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00).

#### **Come arrivarci:**

- **con il bus 30** da Torino (in partenza dal centro di Torino, scendere alla fermata Osservatorio e percorrere Via Osservatorio fino al parcheggio (circa 5-10 minuti));
- **in auto** ( vi è un ampio parcheggio gratuito all’inizio di Via Osservatorio)